

PULCE NON C'È

di **Gaia Rayneri**

E' un libro che consiglio vivamente agli insegnanti (sia che abbiano alunni autistici sia che non ne abbiano) e che segnalerò in tutte le occasioni di formazione con cui avrò a che fare.

Ciò perché la storia è sconvolgente. Perché il libro è veramente ben scritto, per cui mi auguro che Gaia Rayneri voglia proseguire scrivendo altre storie, anche se spero che la sua vita, da qui in avanti, le offra spunti meno dolorosi e assurdi.

Soprattutto lo consiglio agli insegnanti perché, senza paroloni e con uno stile linguistico estremamente "ritmato", quasi musicale, vengono dette sull'autismo cose fondamentali e "dal di dentro".

Gli insegnanti potrebbero imparare moltissimo e in modo non astratto.

Credo inoltre che il libro contenga un insegnamento fondamentale per tutti coloro che lavorano dentro le istituzioni: a volte pensare di fare il bene di qualcuno può dare alla testa, può diventare senso di onnipotenza, e può portare a distruggere le vite senza creare rimorsi, pensando di aver fatto il proprio dovere.

Non basta conoscere le leggi. Non basta applicarle con rigore e attenzione. Non basta essere convinti di far bene. Occorre essere capaci di "sentire" e - quindi - di ascoltare. Cosa che nessuno ha fatto con la famiglia di Pulce e con lei stessa, nei modi per lei possibili.

Grazie davvero a Gaia Rayneri per quello che ha scritto, grazie alla sua famiglia per avere permesso che venisse raccontato. Grazie a Pulce perché è.

Graziella Roda
Ufficio I Direzione Generale
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna